

Reti & promotori / Il bilancio 2003

Mediolanum al comando

Doris chiude l'anno con i maggiori flussi netti, inferiori però a quelli 2002

Xelion e Banca Generali guadagnano posizioni, Fideuram arretra al 4° posto

Banca Mediolanum con 2 miliardi e Xelion con 1,8 miliardi di euro guidano la classifica 2003 dei big della distribuzione finanziaria in termini di raccolta netta. Ma quest'anno il bilancio di quest'industria presenta un doppio volto. Tre anni di mercati Orso hanno eroso risorse (solo nel 2003 Banca Fideuram e Banca Mediolanum in termini di raccolta netta rispetto al 2002 hanno perso rispettivamente il 44,3% e il 33%) ma sono anche serviti a fare chiarezza in un mercato in cui, forse, in passato certe iniziative sono state avviate più sull'onda dell'entusiasmo che su una razionale strategia. Come per esempio quella della **Popolare Commercio&Industria** oggi **Bpu** con **Onbanca** o della **Popolare Vicenza** con **Banca Idea**. Certa leggerezza, soprattutto nei confronti dei risparmiatori, ha giocato un brutto scherzo anche a chi (**Banca 121**), oltre a risultati mediocri e fuoriuscite di promotori, oggi deve vedersela con la giustizia. Diverse invece le motivazioni che hanno spinto operatori storici (da **Banca Intesa a Ing** e fino alla **Bnl**) che proprio nel 2003, dopo oltre dieci anni di presenza, hanno deciso di abbandonare il campo. Perché quello che si è appena chiuso per il

sistema è stato indubbiamente l'anno della verità e in cui sono esplose certe problematiche: dalla necessità di disporre di una certa massa critica per fare utili, a quella di razionalizzare e puntare a

una maggiore efficienza delle strutture e degli uomini, a una più forte focus su specifici segmenti di clientela. Per chi ha compiuto certe scelte (fare acquisizioni e investire in un pesante reclutamento, come hanno fatto Xelion, **Banca Generali**, **Rasbank**, senza trascurare **Azimut**) anche grazie alla ripresa dei mercati finanziari, i risultati non sono mancati. Proprio il dato della raccolta netta evidenzia una crescita a doppia cifra (si veda la tabella in pagina) da un anno all'altro. Xelion, con l'acquisizione di Ing, è oggi seconda in classifica (nel 2002 aveva realizzato 700 milioni) e Banca Generali dai 467 milioni del 2002 è passata a 1,5 miliardi incorporan-

do anche Banca Primavera che aveva chiuso il 2002 con una raccolta netta negativa per 75 milioni di euro. Infine, il risultato Azimut a quota 736 milioni di euro è più che triplicato rispetto ai 253 milioni di fine 2002. Tuttavia, a pesare sui bilanci di molte società ci sarà l'effetto performance che ha ridotto l'espansio-

ne degli stock in gestione e quindi gli introiti legati al mantenimento del portafoglio. E chi ha fatto acquisizioni è probabile che dovrà attendere più di un'annualità per disporre di bilanci in nero perché comunque sia certe fusioni non sono stati indolore. Sul fronte dei conti l'anno si è chiuso molto bene per **F&F Banca** che dopo anni di

rosso torna a una raccolta positiva ma «soprattutto con un bilancio 2003 in nero — spiega l'ad Giorgio Mascherone — grazie a una buona attività sull'amministrato e una minor esposizione sull'azionario». E anche per le due società del Gruppo Credem (**Banca Euromobiliare** e **Divisione Promotori** del Credem) che si mantengono nell'area della raccolta positiva si avvicina l'ora del pareggio che con molta probabilità sarà raggiunto nel 2004. «Chiudiamo l'anno con una produzione in linea con quella del 2002 — spiega Marco Riva, responsabile della divisione. Certamente la raccolta procapite è scesa nel 2003, visto che abbiamo inserito quasi

150 nuovi promotori ma è inevitabile in una struttura giovane e quando si aprono le porte ai neofiti. Per il 2004 il nostro obiettivo è di raggiungere una dimensione di

700 professionisti, necessaria per dare un presidio coerente alle filiali del gruppo, ma nello stesso tempo di portare avanti uno sviluppo tenendo d'occhio il conto economico». La raccolta netta 2003 di Banca Euromobiliare (500 milioni di euro) per quanto sempre positiva, è invece inferiore quasi del 50% rispetto a quella del 2002 (929 milioni di euro). «Nei 12 mesi passati hanno giocato un ruolo diversi fattori. Abbiamo risentito dell'effetto mercato — spiega Stefano Bisi, vice direttore generale —, lo Scudo 2 non è stato, almeno per noi, positivo come lo Scudo 1 e poi abbiamo ceduto 50 promotori alla Divisione Credem. Tuttavia, il risultato operativo 2003 sarà decisamente più positivo del previsto anche se l'anno del ritorno all'utile sarà il 2004, anno in cui il peso degli ammortamenti per gli investimenti fatti negli anni scorsi si farà sentire meno. Per il 2004 il nostro obiettivo prioritario è quello di elevare il portafoglio procapite della rete dagli attuali 10,5 milioni di euro a circa 14 milioni di euro. È un obiettivo non facile da raggiungere ma che cercheremo di realizzare ancora di più focalizzandoci su un reclutamento molto mirato a professionisti di target elevato».

pagina a cura di
Lucilla Incorvati



La classifica

| Società | Raccolta netta 2003 * | Raccolta netta 2002 | Patrimonio totale 2003 ** | Numero pf |
|------------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------------|-------------|
| Banca Mediolanum | 2 mld | 3 mld | 24 | circa 5.000 |
| Xelion | 1,8 mld | 703 mln | 9,5 | 2.400 |
| Gruppo Banca Generali (1) | 1,5 mld | 467 mln | 14,2 | 5.084 |
| Gruppo Banca Fideuram | 1,14 mld | 2.05 mld | 57,7 (2) | 4.543 |
| Gruppo Rasbank (4) | 914 mln (2) | 660 mln | 12,8 (2) | 2.500 |
| Credit Suisse | 762,3 mln | 2,2 mld | 6,84 | 326 (3) |
| Azimut | 736 mln | 253 mln | 7,1 | 780 |
| Banca Euromobiliare | 500 mln (2) | 929 mln | 5,5 (2) | 500 |
| Crédem | 460 mln | 400 mln | 1,5 | 630 |
| Banca Bnl investimenti | 232,3 mln | 230 mln | 4,1 | 958 |
| F&F banca | 70 mln | -100 mln | 8,4 | 1.305 |

(*) Stime; (**) dati in miliardi di euro; 1) dal primo di ottobre 2003 Banca Primavera è stata incorporata in Banca Generali; i dati di Banca Primavera si riferiscono all'intero 2003. Nel 2002 la raccolta netta totale di Bp era pari a -75 mln; 2) dato al 30/11/03; 3) nella rete ci sono 27 relationship manager dipendenti con patrimoni non inferiori a 500mila euro; 4) attività realizzata tramite tutti canali. Fonte: elab. del Sole-24 Ore su dati forniti dalle società